

ISBN 978-88-8424-494-9

Don Tino Rolfi

I misteri del cristianesimo meditati nel Santo Rosario

© *Mimep-Docete*, 2017

Casa Editrice Mimep-Docete

via Papa Giovanni XXIII, 2

20060 Pessano con Bornago (MI)

tel. 02 95741935;

02 95744647;

info@mimep.it;

www.mimep.it

Prefazione

Il Parroco don Alfredo mi ha invitato a scrivere qualche riflessione sui Misteri del Santo Rosario da pubblicare a puntate sul "Foglio Settimanale" della parrocchia.

Dopo qualche perplessità, ho accettato, mettendomi all'opera con impegno, per circa 40 giorni. Man mano che procedevo, mi sono accorto di presentare ai lettori non tanto delle mie riflessioni personali, che potevano valere sì e no, ma piuttosto i testi della Scrittura, con delle brevi note, per una lettura "guidata".

Ho avuto l'impressione che fosse la Madonna stessa a chiedermi questo lavoro, come doveroso omaggio, al compimento dei miei 60 anni (12.06.2003).

Così ho pensato che potevo presentare la cosa anche agli ascoltatori della "serata sacerdotale" di Radio Maria.

Chi accosterà questo scritto, veda di giudicare benevolmente l'autore e di pregare per la sua anima, ma veda pure di attingerne abbondantemente, trattandosi della "Parola di Dio", viva ed eterna.

Don Tino Rolfi - Saronno, 2003

MISTERI DELLA GIOIA

Infanzia di Cristo

L'ANNUNCIAZIONE

Le nozze fra Dio e l'umanità

Il Mistero dell'Annunciazione rappresenta il punto d'arrivo della storia umana, e nello stesso tempo il punto di partenza. Quel giorno il Figlio di Dio, senza perderla la sua divinità, assume la natura umana dalla Vergine Maria, per opera dello Spirito Santo, entrando perciò a far parte della storia umana, uomo fra gli uomini. Giustamente la festa dell'Annunciazione viene fissata per il 25 marzo, esattamente nove mesi prima di Natale: per dire che quel giorno Gesù fu "concepito" nel seno purissimo della Vergine Maria, per nascere poi nove mesi dopo, in quella data convenzionale, che noi fissiamo per il 25 dicembre. "Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo". Dunque la festa dell'Annunciazione viene chiamata pure festa dell'"Incarnazione". Vediamo ora i quattro protagonisti di questo mistero.

- Primo protagonista: LO SPIRITO SANTO

"Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo." (Mt 1,18). Come si usava allora, fra la celebrazione delle nozze e

la convivenza reale degli sposi, passavano alcuni mesi. E fu proprio durante questi mesi intermedi, che la Madonna fu visitata dall'angelo Gabriele. Come possiamo comprendere, Giuseppe rimase piuttosto sconcertato. Anche perché probabilmente i due avevano già fatto voto di verginità. Sarebbe stato dunque un Matrimonio verginale. Ma un angelo viene a sciogliere l'enigma, e durante una visione notturna, rivolge a Giuseppe queste parole: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati" (Mt 1,20-21). L'evangelista Matteo si premura di ricordarci la profezia riportata nel libro del profeta Isaia (Is 7,14). "Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele, che significa 'Dio con noi'" (Mt 1,22-23). Dunque lo Spirito Santo è il primo protagonista di questo grande Mistero dell'Annunciazione. È Lui che rende fecondo il seno purissimo di Maria. Come spiega l'angelo Gabriele alla Vergine: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio." (Lc 1,35).

- Secondo protagonista: L'ANGELO GABRIELE

Il suo nome significa "Fortezza di Dio". Dunque Gabriele viene ad annunciare che Dio è Forte, e ha perciò la capacità di salvarci col suo amore, annientando il nemico, per renderci suoi figli amatissimi. Il suo saluto giunge strano e misterioso, agli occhi di Maria. "Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te»" (Lc 1,28). Probabilmente la Madonna si trovava in preghiera, come era solita fare spesso. Ma questo saluto l'ha sconvolta, cambiando ogni suo progetto umano, con una proposta che Lei non si aspettava, e che dimostra come Dio ci chiama, come vuole e quando vuole, irrompendo nella nostra vita in modo improvviso e spesso scioccante. "A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo." (Lc 1,29). L'angelo Gabriele si premura di rassicurarla. "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e

verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine" (Lc 1,30–33). E alle nuove perplessità di Maria, egli spiega che ciò avverrà in modo inspiegabile e misterioso, attraverso l'azione diretta e onnipotente di Dio. E riferisce che anche la cugina Elisabetta, pur essendo provatamente sterile, tuttavia ha concepito anche lei un figlio, ed è già al sesto mese di gravidanza. "Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio." (Lc 1,36–37).

Dunque l'angelo Gabriele ha, in questa vicenda, un ruolo molto importante. Egli si presenta come Messaggero di Dio, proponendo a Maria qualcosa di assolutamente inatteso, ma aiutandola pure ad accettare la proposta con le sue parole suadenti.

- Terzo protagonista: MARIA SANTISSIMA

Maria è una giovane ragazza ebrea, della città di Nazaret, in età da marito, quindi molto giovane. Sicuramente la grazia di Dio l'ha lungamente preparata a questa missione unica e straordinaria, di "Teo-tokos" (Madre di Dio). E già dal suo concepimento nel seno della madre Anna, Dio l'ha resa Santissima, preservandola dal peccato originale e da ogni altro peccato personale. La sua apparente "resistenza" alle proposte dell'angelo Gabriele, non rivela affatto una benché minima forma di ribellione, ma semplicemente il desiderio di chiarire meglio la cosa, alla luce di Dio. "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?" (Lc 1,34). Queste parole sono un chiaro indizio del suo voto di verginità, fatto certo di comune accordo con lo sposo S. Giuseppe. Ma le spiegazioni dell'angelo sono molto convincenti, e Maria si adatta lentamente al progetto di Dio. L'ultima frase poi la convince del tutto e la mette con le spalle al muro. "Nulla è impossibile a Dio" (Lc 1,37). Che sono l'esatto corrispondente alle sue prime parole. "Come è possibile?". "Nulla è impossibile a Dio". Al che, la Madonna finalmente accetta di gran cuore il compito che Dio le ha assegnato, e dice: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola" (Lc 1,38). Notiamo che in questo momen-

to la Madonna rappresenta l'umanità intera, e accoglie il Salvatore a nome di tutti noi. Per cui giustamente i Padri della Chiesa immaginano che tutto il cielo sia lì in ansia, a vedere come sarebbe andata a finire. E al "sì" di Maria, c'è come un'esplosione di gioia, che contagia tutta la corte celeste, unitamente a tutti i giusti dell'Antico Testamento, che dal Limbo attendono la loro liberazione, a cominciare dai progenitori Adamo ed Eva. Dunque Maria si presenta qui come la "Sposa", che risponde di "sì" allo lo Sposo divino, che è lo Spirito Santo, permettendogli di generare in Lei il Salvatore del mondo.

Quarto protagonista: GESU' CRISTO

"Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola" (Lc 1,38). A queste parole, la Chiesa ci fa rispondere con quelle corrispondenti del Vangelo di San Giovanni: "E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi" (Gv 1,14). Il "sì" di Maria ha come permesso a Dio di entrare nel mondo, incarnandosi nel suo seno verginale. Gesù Cristo è dunque il massimo protagonista del Mistero dell'Annunciazione, essendo tutto l'episodio orientato verso di Lui. Ed è proprio da quel preciso momento che inizia la Redenzione del mondo, dopo la lunga preparazione dell'Antico Testamento. Tutto quello che Cristo farà, e dirà, si basa su questo fatto, che Lui ha assunto, per nostro amore, la natura umana, inviato dal Padre su questa terra, "per noi uomini e per la nostra salvezza".